

RIVOLUZIONE COMUNISTA

Donne, giovani, organizzarsi nel partito rivoluzionario per abbattere il capitalismo, generatore di sfruttamento e violenza e costruire una società comunista di liberi ed eguali

Il 2021, che stiamo per lasciarci alle spalle, è stato denso di contrasti e di conflitti sociali di vario tipo, eterogenei e opposti; segno che nel secondo anno della crisi capitalistica (2020-2021) ci troviamo in una *crisi sociale* acuta. La classe dominante (finanziari, padronato, col codazzo delle mezze classi) per salvare i propri interessi inasprisce lo sfruttamento e l'oppressione contro il proletariato e, in particolare, contro le masse femminili.

Ecco un *affresco* di questo accanimento: elasticizzazione estrema dell'attività lavorativa; intensificazione dei ricatti; appesantimento dei compiti domestici e assistenziali; crescente difficoltà per la donna di affrancarsi da famiglie e unioni oppressive; dilagare della violenza maschile e dei femminicidi; atroci morti sul lavoro (da gennaio ad agosto sono morte sul lavoro 78 donne; strazianti i casi di Luana d'Orazio, 22 anni, a Prato; di Layla El Harim 40 anni, nel Modenese, maciullate dai macchinari, la prima in maggio la seconda in agosto); continui attacchi al diritto d'aborto; alle pensioni; ai salari sempre più bassi. Tutti condizionamenti questi che il governo Draghi, ha riassunto nella sua visuale della *valorizzazione delle donne*, e posti a base delle sue politiche finanziarie, nazionaliste, familiste, e di mantenimento dell'ordine gerarchico e reazionario

Il quadro di movimento e di reazioni sociali

È chiaro che le donne proletarie e i ceti impoveriti accumulino ostilità e rabbia, e che queste si tramutino in agitazioni.

Scoppi di ribellione hanno interessato più o meno tutti gli ambiti della vita di massa: dalle lotte operaie, alle proteste dei disoccupati; dalla difesa della salute contro il *sistema sanitario catastrofico*, alle proteste contro la chiusura delle scuole e contro la dad; dalle manifestazioni contro l'autoritarismo statale al rifiuto del green pass; dalle rivolte carcerarie, alle manifestazioni giovanili per la illusoria *"giustizia climatica"*. Scoppi e agitazioni che la feroce repressione governativa e padronale, particolarmente sul fronte operaio, pur attuata con manganelli e pestaggi fino al killeraggio, o con sistematiche perquisizioni retate arresti, non ha minimamente intaccato.

Esemplifichiamo il ruolo che in ciascuna di queste proteste e lotte, le donne hanno svolto o stanno svolgendo. Sul terreno operaio segnaliamo: a) l'indomabile azione del comparto femminile della Whirpool di Napoli da anni in lotta, b) la costituzione alla GKN di Campi Bisenzio di un *Coordinamento Donne* includente, oltre alle dipendenti e familiari, lavoratrici di aziende vicine; c) la lunga lotta delle lavoratrici delle pulizie all'Hotel Gallia di Milano conclusasi con la riassunzione; d) la resistenza e le denunce da parte delle lavoratrici immigrate occupate a nero nei campi del Sud in una condizione infernale, alla mercè dei più schifosi ricatti da parte dei caporali e con paghe miserrime.

Sul fronte scuola, madri e insegnanti hanno manifestato contro la chiusura, la dad, la mancanza di insegnanti, e manifestano contro l'inadeguatezza degli edifici scolastici, i trasporti affollati.

Sul fronte salute, i vari casi di aggressione contro medici e infermieri, verificatisi specialmente nei pronto soccorso, cui hanno partecipato le donne, esprimono l'exasperazione e la presa d'atto popolare del fallimento del sistema sanitario affaristico-finanziario per il quale i nostri corpi sono principalmente fonte di profitto, ravvivata dal disprezzo della loro *"obiezione di coscienza"* per negare le interruzioni di gravidanza.

Infine le proteste e le manifestazioni di piazza che dal 24 luglio riempiono ogni sabato le strade dei centri urbani, condotte da no-vax e no green pass per sintetizzare, sono nella loro eterogeneità sociale e politica espressione contraddittoria della crisi sociale acuta; per cui, se la *"dittatura sanitaria"* esercitata dal governo è per la destra neofascista l'occasione per radicalizzare dalla piazza la strategia ordinista, per tutte le altre fasce sociali e politiche, che si oppongono, rappresenta per tutte la confisca della *"libera scelta"* sul vaccino, per operai e professionisti dipendenti oltre a ciò la confisca dello stipendio o la perdita del posto di lavoro

Dunque, la situazione sociale è molto tesa, e va verso contrapposizioni e spaccature. E il problema è del che fare e delle prospettive.

=>

Non facciamoci arrotolare dalla crisi capitalistica Lanciamo la nostra sfida rivoluzionaria

Draghi ha dato la sua prospettiva per il presente e per il prossimo futuro, significando che il sistema economico produttivo va ristrutturato, eliminando le aziende poco redditizie, concentrando e innovando, con l'inevitabile eliminazione della forza-lavoro eccedente e il massimo sfruttamento di quella occupata; e per lui il PNrr è il carro che deve andare in quella direzione. Noi dobbiamo contrapporci e rovesciare questa strategia. E quello che ci occorre, che è fondamentale a questo scopo, è l'organizzazione delle donne e delle giovani più mature e combattive nel partito rivoluzionario. Non si può battere il governo Draghi né tantomeno il capitalismo senza disporre dell'*arma* del partito. La nostra prospettiva è netta: è quella di sviluppare il partito di classe per prendere la direzione delle forze proletarie, sferrare l'attacco al potere ed istituire al suo posto il potere proletario.

Questo è il compito fondamentale, che esige studio preparazione costruzione organizzativa, addestramento e pratica di scontro con i nemici di classe e col potere statale. Non si può cambiare nulla senza mettersi su questa strada e in questa prospettiva.

A conclusione articoliamo le seguenti indicazioni nell'immediato.

- *Salario minimo garantito di €1.500 a occupate sottopagate e disoccupate, italiane e immigrate, a salvaguardia dell'esistenza autonomia e parità uomo/donna*
- *Abolizione dell'Irpef sui salari e pensioni operaie, e dell'Iva sui generi di largo consumo, e di ogni aumento sulle bollette di luce gas e acqua*
- *Formare in ogni luogo di lavoro e nei quartieri popolari comitati ispettivi misti di operaie e operai, per controllare la sicurezza delle condizioni di lavoro, e la protezione femminile dalle molestie; col compito di bloccare ogni attività in caso di rischio e/o di mancato rispetto.*
- *Esercitare il controllo proletario sul sistema sanitario per garantire l'aborto libero gratuito e assistito*
- *Promuovere l'autodifesa contro ogni violenza maschile, padronale, statale; colpirla con ogni mezzo idoneo dovunque avvenga.*
- *Respingere ogni attacco e discriminazione nei confronti di omosessuali e di ogni altro genere.*
- *Formare i comitati di autodifesa per respingere ogni minaccia o attacco neofascista.*
- *Permesso di soggiorno a ogni immigrata/o presente sul territorio.*
- *Abbasso l'autonomia regionale differenziata fattore di aggravamento dei divari territoriali.*
- *No al green pass congegno discriminatorio e mezzo di confisca del salario e del posto di lavoro.*
- *Piena opposizione all'obbligatorietà della vaccinazione.*
- *Alloggi accessibili a favore di tutte le donne maltrattate o oggetto di violenza e per ogni giovane che si allontana dalla famiglia.*
- *Stringere collegamenti e legami con le organizzazioni marxiste degli altri paesi nello spirito dell'internazionalismo proletario.*
- *Guerra a chi porta guerra.*
- *Avanti con Rivoluzione Comunista*

Milano, 25/11/2021

La Commissione Femminile Centrale di R.C.

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3 aperta dalle 21 in poi. L'Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 17,00 e la Commissione Operaia ogni mercoledì dalle 16 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio). **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21.
Sito internet: rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it